

Interrogazione n. 375

presentata in data 14 luglio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Criteri di riconoscimento della quota sanitaria nei Centri socio-educativi riabilitativi diurni (SRDis2) e completamento del percorso di accreditamento

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso che

-con determina del Direttore generale dell'AST di Ancona n. 370 del 26 giugno 2026 sono state approvate, per l'anno 2026, ventidue convenzioni con i Centri socio-educativi riabilitativi diurni operanti nel territorio aziendale;

-le convenzioni hanno ad oggetto l'erogazione di prestazioni semiresidenziali socio-educative e riabilitative in favore di persone con disabilità, oggi ricondotte alla tipologia regionale SRDis2;

-l'accesso ai centri è subordinato alla valutazione multidisciplinare del bisogno della persona e alla predisposizione di un progetto socio-educativo-riabilitativo individualizzato da parte dei competenti servizi sanitari e sociali;

-la questione assume particolare rilievo in quanto riguarda servizi essenziali destinati a persone con disabilità e alle loro famiglie, rispetto ai quali risultano fondamentali la certezza dei criteri di finanziamento, l'uniformità applicativa sul territorio regionale e la piena trasparenza del sistema.

Rilevato che

-nelle convenzioni si precisa che, fino al completamento dell'iter di accreditamento istituzionale, continuano ad applicarsi le modalità di riconoscimento tariffario già utilizzate in attuazione della DGR n. 1331/2014;

-in base a tale sistema, per la generalità dei centri viene riconosciuta la quota sanitaria di euro 45,96 per un massimo di dieci posti, mentre per i posti ulteriori viene riconosciuta la quota sanitaria di euro 15,10, salvo specifiche compensazioni storicamente disposte;

-dall'esame degli accordi emerge, a titolo esemplificativo, che nel Centro Romita dieci dei sedici posti beneficiano della quota maggiore; nel Centro La Giostra, dieci su quattordici; nel Centro Arena, dieci su sedici; nel Centro Il Girasole, dieci su quindici; nel Centro Applica, dieci su sedici; nel Centro Il Sole, dieci su venti; nel Centro Fontemagna, dieci su dodici e nel Centro Arcobaleno di Castelfidardo, dieci su undici;

-nei centri aventi una capienza non superiore a dieci posti, quali Emporio Guazzabuglio e Alice, la quota sanitaria maggiore viene invece riconosciuta a tutti gli utenti convenzionati;

-nel Centro Un Mondo a Colori la quota maggiore viene riconosciuta a dodici dei ventiquattro posti, in ragione di una compensazione tra centri disposta nel 2015, mentre agli ulteriori dodici posti viene applicata la quota di euro 15,10;

Considerato che

-la concreta applicazione delle convenzioni determina percentuali molto differenti di posti finanziati

con la quota sanitaria maggiore: dalla totalità dei posti nei centri più piccoli sino alla metà dei posti in un centro di venti utenti;

-tale differenziazione sembra dipendere prevalentemente dalla capienza e dalla distribuzione storica dei posti convenzionati, anziché essere espressamente correlata alla valutazione individuale e aggiornata del bisogno assistenziale delle persone accolte;

-la stessa determina n. 370/2026 prende atto del venir meno della precedente differenziazione tra i livelli assistenziali, ma conserva per il 2026 il precedente sistema tariffario, motivandolo con il mancato completamento dell'accreditamento e con il vincolo di spesa stabilito dalla DGR n. 1446/2024;

-il protrarsi della fase transitoria e il ricorso a contingenti numerici e compensazioni risalenti nel tempo richiedono un chiarimento regionale, al fine di verificare la coerenza del sistema con i principi di appropriatezza, equità e personalizzazione dell'assistenza;

-le questioni emerse nell'applicazione delle convenzioni approvate dall'AST di Ancona si inseriscono in un dibattito già presente da tempo sia in sede consiliare sia nell'attività di approfondimento e documentazione svolta dal Gruppo Solidarietà – Osservatorio Marche, che ha più volte richiamato l'esigenza di una disciplina regionale chiara, uniforme e coerente con l'evoluzione del sistema dei servizi per la disabilità.

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1. quale sia il vigente fondamento normativo e amministrativo del limite ordinario di dieci posti per centro ai quali viene riconosciuta la quota sanitaria di euro 45,96 e se tale limite debba ritenersi tuttora applicabile dopo la riconduzione dei centri alla tipologia SRDis2 e il venir meno della precedente differenziazione dei livelli assistenziali;
2. se la differente quota sanitaria riconosciuta agli utenti sia concretamente determinata da una valutazione individuale e periodicamente aggiornata dell'intensità del bisogno assistenziale oppure dipenda dalla collocazione dell'utente nei posti storicamente finanziati con la quota maggiore presso ciascun centro;
3. se il criterio applicato dall'AST di Ancona sia uniforme nelle altre AST regionali e quali siano, per ciascun territorio, il numero dei posti SRDis2 finanziati rispettivamente con la quota sanitaria di euro 45,96 e con quella di euro 15,10, nonché le eventuali compensazioni adottate;
4. quali iniziative normative, amministrative e finanziarie la Giunta intenda assumere per superare la fase transitoria e definire un sistema uniforme nel quale il riconoscimento della quota sanitaria sia coerente con la nuova classificazione dei servizi e con l'effettivo fabbisogno assistenziale delle persone accolte.